

LITURGIA

- > Ogni **VENERDÌ**, alle ore **15**: preghiera della **VIA CRUCIS**.
- > **MERCOLEDÌ 25**, alle ore 20.45 in chiesa a San Gregorio: Rosario meditato con la parola del Vangelo della domenica.

EVANGELIZZAZIONE

DOMENICA 22, a S. Gregorio: alle **14.30** incontro di spiritualità per famiglie dei ragazzi di 5^a elementare sull'Eucaristia.

DOMENICA 1 marzo, a S. Gregorio: Catechesi alle ore **11** per tutti con i **GENITORI** e alle **12**, la S. Messa.

DOMENICA 8 marzo, dopo la S. Messa delle 9.30, in chiesa: **ASSEMBLEA PARROCCHIALE**, aperta a tutta la comunità, per far conoscere il cammino dei Ministeri battesimali che formeranno l'equipe di guida della Parrocchia insieme al parroco e alla Collaborazione.

LUNEDÌ 2 marzo, alle ore 20.45, in chiesa: incontro di preghiera e riflessione sulla sacra **SINDONE, ICONA D'AMORE**, con una riproduzione a grandezza naturale dell'originale, tenuto dal prof. Tamiozzo di Vicenza e un gruppo di giovani.

INTENZIONI DELLA COMUNITA'

SABATO 21 DOPO LE CENERI	19	Mazzucato Elio
DOMENICA 22 IDIQUARESIMA /A	9.30	Ferin Aurelio, Maria, Adolfo Ravazzolo Vittorio, Minarello Don Sandro, Giovanni e Giuseppina
	17	Antonio
LUNEDÌ 23		Non c'è la S. Messa
MARTEDÌ 24	15.30	
MERCOLEDÌ 25	15.30	Lazzaro Lucia (1° an)
GIOVEDÌ 26	15.30	
VENERDÌ 27	15	Via Crucis
SABATO 28	19	Gino Franco (trigesimo)
DOMENICA 1 MARZO IDIQUARESIMA /A	9.30	Albano e Giannina
	12	Per le famiglie della catechesi
	17	

PARROCCHIA PRIORALE SAN GREGORIO MAGNO IN PADOVA

Telefono: **049 8070977**

gregoriomagnopd@gmail.com



I DOMENICA DI QUARESIMA /A - 22 FEBBRAIO 2026 - a.07 n. 05
ANNO PASTORALE 2025 - 2026 - LA SENSIBILIZZAZIONE DEI MINISTERI BATTESIMALI

DOMENICA 22 febbraio 2026 alle ore 16 in Cattedrale il Vescovo Claudio presiede il rito dell'Elezione di del nostro catecumeno **Kairat Gabriele Kabiken**. È invitato il Consiglio pastorale parrocchiale. Segue una introduzione al rito.

IL RITO DELL'ELEZIONE *

Il passaggio del catecumenato al tempo della purificazione e dell'illuminazione è espresso celebrativamente dal rito dell'elezione o dell'iscrizione del nome, ha luogo all'inizio del tempo quaresimale, che è il periodo della preparazione prossima alla celebrazione dei sacramenti pasquali, e fa prendere coscienza al catecumeno che è ormai vicino l'evento della rigenerazione sacramentale. Infatti il rito dell'elezione e dell'iscrizione al Battesimo ha luogo quando il catecumeno viene giudicato sufficientemente maturo per accedere alla celebrazione dei sacramenti pasquali. Il catecumenato ha preparato la mente e il cuore dei futuri discepoli del Signore aiutandoli a crescere in una "fede illuminata e in una ferma volontà di ricevere i sacramenti della Chiesa" (Rito per l'Iniziazione Cristiana degli Adulti n. 134, cfr. 23; 133).

È importante sottolineare quanto sia rilevante il ruolo della comunità cristiana in tutte le sue componenti nel valutare l'idoneità del candidato all'elezio-

ne. A tale proposito il RICA afferma: "Per regolarità è necessario che, prima del rito liturgico, si deliberi l'idoneità dei candidati da parte di tutti gli interessati, cioè prima di tutto da parte di quanti sono preposti alla loro formazione, sacerdoti, diaconi e catechisti e inoltre da parte dei padrini e dei delegati della comunità locale e anche, se è il caso, con la partecipazione del gruppo dei catecumeni. Questa deliberazione, secondo le condizioni locali e le esigenze pastorali, potrà assumere varie forme. L'accettazione sarà poi resa nota dal celebrante durante il rito liturgico" (n. 137). Il rito è la traduzione della volontà della Chiesa di valutare in termini positivi il cammino percorso, di accogliere colui che vuole essere "sollecitato a seguire Cristo con maggiore generosità" (RICA n. 134) e di porlo in modo più significativo sotto l'azione divina. Il catecumeno sta per diventare "eletto" o "illuminato" (RICA n. 24).

1. LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI
La struttura rituale mette innanzitutto in luce il valore del lavoro spirituale svolto in precedenza da parte del catecumeno così da renderlo degno del passaggio al momento dell'elezione.

Con il secondo grado dell'iniziazione comincia il tempo della purificazione e dell'illuminazione, destinato a una più intensa preparazione dello spirito del

cuore. In questo grado la Chiesa fa l'elezione o scelta e ammissione dei catecumeni, che per le loro disposizioni sono idonei a ricevere nella vicina celebrazione i sacramenti dell'iniziazione.

Si chiama "elezione" o scelta perché l'ammissione, fatta dalla Chiesa, si fonda sull'elezione o scelta operata da Dio, nel cui nome la Chiesa agisce; si chiama anche "iscrizione del nome" perché i candidati come pegno della loro fedeltà, *iscrivono il loro nome nel libro degli eletti*^(RICA n. 22)

L'assemblea liturgica nei suoi diversi membri è protagonista nelle sequenze rituali. La testimonianza della comunità e dei padrini è significativa nella presentazione dei candidati. Le tre domande rivolte ai padrini esprimono le note caratteristiche di chiunque voglia accedere ai sacramenti pasquali: l'ascolto fedele della Parola di Dio, la sua attuazione pratica, la vita fraterna e la preghiera comunitaria.

"Hanno ascoltato fedelmente la Parola di Dio annunciata dalla Chiesa:

Hanno cominciato a camminare davanti a Dio, mettendo in pratica la Parola che hanno ascoltato:

Sono stati in fraterna comunione con voi e hanno partecipato con voi alla preghiera?^(RICA n. 144)

L'assenso comunitario è determinante. La volontà dei catecumeni infatti deve essere verificata da parte della comunità, soggetto attivo nel cammino dell'iniziazione. Con il rito dell'iscrizione del nome la Chiesa, alla luce delle varie testimonianze, specie dei garanti e dei padrini, esprime il proprio giudizio sulla preparazione dei catecumeni e decide circa la loro ammissione.

Le risposte affermative alle tre domande ne sono l'espressione ed indicano il cammino spirituale percorso dai catecumeni. I quattro elementi di verifica (Parola, vita, comunione, preghiera) costituiscono anche i punti cardine dell'esperienza vera di ogni discepolo

del Signore e gli elementi di verifica in ogni autentica maturazione spirituale nella Chiesa. Essi sono l'espressione dell'intensa volontà del catecumeno di mettere in luce il primato di Dio nella sua esistenza per crescere nella comunione ecclesiale ad immagine della vita stessa della SS. Trinità.

2. L'AMMISSIONE O ELEZIONE

Il ruolo della comunità è determinante nella recezione ecclesiale del catecumeno. L'accoglienza comunitaria infatti è segno della continuazione apostolica della Chiesa che rivive il comando di Gesù di chiamare al discepolato attraverso il Battesimo e l'osservanza dei comandamenti (cf Mt 28,18-20).

Il celebrante infatti così afferma rivolgendosi ai candidati: *"Fiduciosa nel loro giudizio, la Chiesa in nome di Cristo v'invita ai sacramenti Pasquali"*^(RICA n.146)

La richiesta dell'ingresso nella comunità ecclesiale è la risultante di tre aspetti che s'intersecano tra loro e danno significato al rito che si sta celebrando: il dono di Dio, la corrispondenza del catecumeno, l'impegno della comunità. Colui che presenta i catecumeni mette in luce che *"i catecumeni qui presenti, confidando nella grazia divina e sostenuti dalla preghiera e dall'esempio di questa comunità, chiedono umilmente di essere ammessi, dopo la dovuta preparazione e la celebrazione degli scrutini, ai sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia"*^(RICA n.143)

Il termine "eletti" che qualifica i catecumeni nella loro nuova condizione indica che i credenti sono stati e sono continuamente oggetto dell'azione gratuita di Dio: egli li ha illuminati ed ora essi, alla sua luce, devono camminare per essere degni della chiamata. Essi hanno la certezza che la fedeltà divina non verrà mai meno, se sapranno rispondervi con animo ricco di gratitudi-

ne e in incessante espansione comunitaria. Questo cammino verso la celebrazione dei misteri pasquali sarà possibile e darà frutto se gli eletti svilupperanno la viva coscienza d'essere luogo dell'agire gratuito di Dio e costruiranno il loro accesso agli eventi sacramentali con uno stile interiore di grande riconoscenza. Il dialogo perciò che caratterizza l'ammissione dei catecumeni al periodo dell'illuminazione è determinato da un profondo convincimento: si stanno celebrando i doni di cui i catecumeni sono stati rivestiti da Dio nella sua liberalità e gratuità. Tale benevolenza divina che procede, in sintonia con la presenza della comunità, nella figura dei padrini, è espressa dall'esortazione del celebrante rivolta a questi: *"Vi raccomandiamo nel Signore questi catecumeni sui quali avete reso testimonianza: assisteteli col vostro fraterno aiuto e incoraggiatevi con l'esempio, finché giungano ai sacramenti della vita eterna"*^(RICA n.147)

3. LA PREGHIERA PER GLI ELETTI

Il terzo tempo della celebrazione è rappresentato dalla preghiera: mette di nuovo in luce che qualunque scelta abbia luogo nella Chiesa è autentica e diventa fruttuosa solo se fecondata dalla preghiera personale e comunitaria. Questo atteggiamento, che è costante nella vita liturgica, anima l'assemblea riunita attorno agli eletti e le fa godere l'esperienza della gratuità divina e della potenza dello Spirito Santo che aleggia sopra tutti i convenuti in modo che gli eletti, in comunione con i battezzati e sostenuti dal loro esempio, possano giungere alla celebrazione dei sacramenti pasquali. Il cammino che attende gli eletti è impegnativo per loro e per chi li sta guidando. Le petizioni infatti sono rivolte a Dio per i catecumeni, per i catechisti, per i padrini, per le famiglie degli eletti, per la comunità cristiana, per tutti coloro che ancora

sono angustiati dal dubbio. Significative sono alcune richieste contenute nelle petizioni: i catecumeni *"conservino un animo grato per la benedizione che hanno ricevuto"* *"traggano profitto da questo tempo di gioia"* *"sostengano le fatiche della rinuncia"* *"compiano le opere della Santificazione"*. I catechisti *"sappiano far gustare la dolcezza della Parola di Dio"*. I padrini *"sappiano mostrare ai catecumeni come ispirarsi sempre al Vangelo nella vita privata e nelle relazioni sociali"*.

Appare in questo modo di procedere della preghiera lo stretto legame che intercorre tra coloro che operano nell'ambito dell'evangelizzazione e dell'iniziazione a Cristo di nuovi fratelli e i catecumeni che stanno accedendo alla celebrazione dei sacramenti pasquali. L'orazione conclusiva mette in luce il significato del tempo dell'illuminazione: *"Padre onnipotente, che vuoi rinnovare tutto in Cristo e attirare a lui tutti gli uomini, degnati di guidare questi eletti della tua Chiesa e fa' che fedeli alla vocazione ricevuta, entrino a far parte del regno del tuo Figlio e ricevano il sigillo dello Spirito Santo"*^(RICA n. 149)

Il profondo senso della gratuità della vocazione cristiana, l'impegno della comunità nel mettersi al servizio del progetto divino nei confronti dei fratelli, la docilità degli eletti a vivere il Vangelo in tutte le sue premesse e conseguenze, l'intenso clima di preghiera che avvolge l'assemblea, la certezza della fedeltà divina su cui si fonda la celebrazione ci dicono come questo passaggio al tempo della purificazione e dell'illuminazione sia importante per l'edificazione della comunità e di coloro che sono stati chiamati ad essere inseriti nel mistero pasquale di Cristo morto e risorto.

* Cf. uno studio di Donghi Antonio sul tema.